

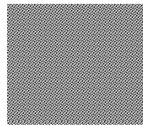
Project financing e dg sotto torchio

La commissione regionale convoca Mason, Tommasella e Padoan

VENEZIA. Direttori generali sotto torchio e project financing ospedalieri sotto la lente. La Commissione sanitaria regionale presieduta da Leo Padrin (Pdl) avvia infatti una ricognizione sui project e sui "privati convenzionati". Comincia a far vedere i suoi effetti in tutti gli organismi regionali il buco di un miliardo di euro delle usl. Ieri all'unanimità i componenti della Commissione del Consiglio regionale hanno voluto che si facesse il punto su alcune delle questioni maggiormente spinose del sistema sanitario. Già dalla prossima settimana verranno ascoltati i direttori generali Renato Mason (Usl 8, Asolo-Castelfranco), Annamaria Tommasella (Usl 4, Thiene-Schio) e Antonio Padoan (Asl 12, Mestre-Venezia).

«Lo scopo delle audizioni è anzitutto quello di verificare la convenienza dei project-financing — recita il comunicato della Regione —. In particolare si tratta di capire se il project-financing applicato alla sanità è adeguato e, appunto, conveniente. In Veneto abbiamo esperienze dalle quali, ormai, si possono trarre conclusioni attendibili (Mestre, Castelfranco e Thiene/Schio) e quindi è opportuno conoscere il parere dei rispettivi direttori generali che stanno gestendo questo tipo di investimento».

In secondo luogo la Commissione si occuperà delle prestazioni dei "privati convenzionati" che in Veneto non sono moltissimi ma anche in questo caso è stato ri-



**Sernagiotto: «Sociale, c'è un taglio di 50 milioni nei trasferimenti
Necessaria la riorganizzazione»**

tenuto utile avere in tempi brevi un quadro complessivo. «Se la logica è quella della stretta collaborazione pubblico-privato per l'interesse generale è chiaro che andranno premiati i convenzionati che hanno investito e investono in un'ottica di piena

partnership con il pubblico. Chi investe ed è in sintonia con le strategie generali va sostenuto e favorito - ha commentato il Presidente della Commissione Leonardo Padrin - mentre chi ha dimostrato di gestire le convenzioni solo in un'ottica di rendi-

ta, al contrario, va ridimensionato. Un chiarimento su questi due aspetti è giudicato indispensabile per arrivare a un piano strategico che permetta ai veneti di poter continuare ad avere un servizio sanitario di alto livello e uscire quanto prima da questa fase di ricognizione delle risorse e di incertezza per la qualità delle prestazioni future».

La Commissione sentirà Mason e Tommasella mercoledì prossimo, Padoan mercoledì 13 ottobre.

Intanto l'assessore ai Servizi sociali, Remo Sernagiotto annuncia la «necessità di riorganizzare il settore per mantenere alti i livelli di assistenza». Sernagiotto, che ieri ha incontrato a le associazioni di volontariato dei disabili, preoccupate per gli annunciati tagli previsti dalla prossima finanziaria nazionale, ha confermando il taglio di 50 milioni nei trasferimenti al Veneto. Perciò verranno accorpati sia a livello provinciale che regionale alcuni servizi, tagliando costi non più sostenibili.